



La Santa Sede

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

ATTO DI VENERAZIONE ALL'IMMACOLATA IN PIAZZA DI SPAGNA

*PREGHIERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO
A MARIA IMMACOLATA*

*Piazza di Spagna
Domenica, 8 dicembre 2024*

[\[Multimedia\]](#)

Vergine Immacolata,
Madre, Madre Immacolata,
oggi è la tua festa e noi ci stringiamo intorno a te.
I fiori che ti offriamo vogliono esprimere
il nostro amore e la nostra gratitudine;
ma tu vedi e gradisci soprattutto quei fiori nascosti
che sono le preghiere, i sospiri, anche le lacrime,
specialmente le lacrime dei piccoli e dei poveri.
Guardali, Madre, guardali.

Madre nostra, Roma si prepara a un nuovo Giubileo,
che sarà un messaggio di speranza per l'umanità
provata dalle crisi e dalle guerre.
Per questo in città dappertutto ci sono cantieri:
questo – tu lo sai – provoca non pochi disagi,
eppure è segno che Roma è viva,

che Roma si rinnova, che Roma cerca di adattarsi alle esigenze,
per essere più accogliente e più funzionale.

Ma il tuo sguardo di Madre vede oltre.
E mi sembra di sentire la tua voce
che con saggezza ci dice: "Figli miei,
vanno bene questi lavori, ma state attenti:
non dimenticate i cantieri dell'anima!
Il vero Giubileo è dentro:
dentro, dentro i vostri cuori - tu dici -,
dentro le relazioni famigliari e sociali.
È dentro che bisogna lavorare per preparare
la strada al Signore che viene".
Ed è una buona opportunità
per fare una buona Confessione
e chiedere il perdono di tutti i peccati.
Dio perdona tutto, Dio perdona sempre, sempre.

Madre Immacolata, ti ringraziamo!
Questa tua raccomandazione ci fa bene,
ne abbiamo tanto bisogno, perché, senza volerlo,
rischiamo di essere presi totalmente
dall'organizzazione, dalle cose da fare,
e allora la grazia dell'Anno Santo,
che è tempo di rinascita spirituale, che è tempo di perdono e di liberazione sociale,
questa grazia giubilare può non venire bene,
essere un po' soffocata.
Ma qui il Sindaco prepara tutte le cose perché in questa commemorazione, in questo Anno Santo,
siano buone. Preghiamo per il Sindaco che ha tanto lavoro.

Sicuramente, Maria, tu fosti presente
nella sinagoga di Nazaret,
quel giorno in cui Gesù per la prima volta
predicò alla gente del suo paese.
Lesse dal rotolo del profeta Isaia:
«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,

a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19).

Poi si sedette e disse: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (v. 21).

E Tu, Madre, Tu eri lì, in mezzo alla gente stupita.

Eri fiera di Lui, del Figlio tuo,

e nello stesso tempo presagivi il dramma della chiusura e dell'invidia, che genera violenza.

Questo dramma tu l'hai attraversato

e sempre lo attraversi, col tuo cuore immacolato

ricolmo dell'amore del Cuore di Gesù.

Madre, liberaci dall'invidia:

che siamo fratelli tutti, che ci vogliamo bene.

Niente invidia. L'invidia, quel vizio giallo,

brutto, che rovina da dentro.

E anche oggi, Madre, ci ripeti:

“Ascoltate Gesù, ascoltate Lui!

Ascoltatelo, e fate quello che vi dice” (cfr Gv 2,5).

Grazie, Madre Santa! Grazie perché ancora,

in questo tempo povero di speranza,

ci doni Gesù, nostra Speranza. Grazie Madre.